

Torino dalla Tipografia G. Parale e C., via Bertola, n. 11. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). — Stati esteri alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Table with subscription rates for Torino, provinces, and Rome, and a table for the price of association for various states.

Meteorological observations table for Torino, Mercoledì 27 Agosto, showing barometric pressure, temperature, and wind data.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 26 AGOSTO 1862

Il N. 757 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del 20 novembre 1861, n. 329, col quale in esecuzione della legge del 17 febbraio...

Considerando che il Circondario amministrativo di Nicastro venne col detto Decreto 20 novembre 1861 posto sotto la giurisdizione del Tribunale di Circondario sedente in Monteleone;

Ritenute le grandi distanze che separano gran parte del territorio di detto Circondario da Monteleone, il numero e l'importanza degli affari giudiziari del Circondario medesimo, la ragguardevole di lui popolazione, e la maggior convenienza che nell'interesse del pubblico servizio si troverebbe col ripartire fra i due Circondari di Nicastro e di Monteleone le due sezioni componenti il Tribunale sedente in quest'ultima città...

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. È istituito nella città di Nicastro un Tribunale di Circondario, il quale avrà sotto la sua giurisdizione il territorio componente l'attuale Circondario amministrativo di detta città.

Il Tribunale suddetto dipenderà dalla Corte d'Appello di Catanzaro, e sarà compreso nel Circolo d'Assisie di detta città.

Art. 2. La pianta del Personale giudiziario dei Tribunali di Circondario di Monteleone e di Nicastro resterà modificata e stabilita come segue:

Monteleone, popolazione 130339, sezione 1, presidente 1, giudici 3, cancelliere 1, sostituiti cancellieri 3. Nicastro, popolazione 99137, sezione 1, presidente 1, giudici 4, cancelliere 1, sostituiti cancellieri 2.

Art. 3. Il Tribunale di Nicastro incomincerà ad esercitare la giurisdizione il 5 prossimo venturo novembre.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 agosto 1862. VITTORIO EMANUELE. RAFFAELE CONFORTI.

Il N. 758 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visti i Regii Decreti in data 20 novembre 1861, n. 329, e 9 febbraio 1862, n. 450, con cui in seguito alla nuova circoscrizione giudiziaria introdotta nelle Provincie Napolitane furono nelle medesime istituiti nuovi Tribunali di Circondario;

Vista la legge sul notariato del 23 novembre 1819 tuttora vigente nelle anzidette Provincie, la quale stabilisce che nella residenza di ciascun Tribunale civile vi sarà una Camera di disciplina notarile, e presso la stessa Camera un Archivio in cui si custodiranno le copie dei repertori, tutte le scritture, rogiti, e libri notarili che non possono rimanere presso i Notai;

Visto l'alinea dell'art. 5 della legge 19 gennaio 1862, n. 420, col quale è fatta facoltà al Governo di dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti relativi all'attuazione del nuovo ordinamento giudiziario nelle Provincie Napolitane;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue: Art. 1. Nei Comuni delle Provincie Napolitane indicati nella tabella annessa al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli, che sono sede del Tribunale di Circondario di nuova istituzione, è stabilita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

Il personale dei nuovi Archivi sarà determinato da apposito Regio Decreto.

Art. 2. Tutte le carte esistenti negli attuali Archivi notarili continueranno a rimanere presso i medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 14 agosto 1862. VITTORIO EMANUELE. RAFFAELE CONFORTI.

TABELLA dei Comuni delle Provincie Napolitane nei quali è istituita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

Table listing court of appeal and disciplinary chambers for various locations like Aquila, Catanzaro, Napoli, etc.

Il N. 759 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visti i Regii Decreti 24 novembre 1861, n. 334, 9 febbraio 1862, num. 452, con cui in seguito alla nuova circoscrizione giudiziaria introdotta nelle Provincie Siciliane furono nelle medesime istituiti nuovi Tribunali di Circondario;

Vista la legge sul notariato in data 23 novembre 1819 tuttora vigente nelle anzidette Provincie, la quale stabilisce che nella residenza di ciascun Tribunale civile vi sarà una Camera di disciplina notarile, e presso la stessa Camera un Archivio in cui si custodiranno le copie dei repertori, e tutte le scritture, rogiti e libri notarili che non possono rimanere presso i Notai;

- Visto l'art. 4 della legge 19 gennaio 1862, n. 421, col quale è fatta facoltà al Governo di dare con Decreti Reali tutti i provvedimenti relativi all'attuazione del nuovo Ordinarmento giudiziario nelle Provincie Siciliane;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue: Art. 1. Nei Comuni delle Provincie Siciliane indicati nella tabella annessa al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli, che sono sede del Tribunale di Circondario di nuova istituzione, è stabilita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

Il personale dei nuovi Archivi sarà determinato da apposito Regio Decreto.

Art. 2. Tutte le carte esistenti negli attuali Archivi notarili continueranno a rimanere presso i medesimi.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 14 agosto 1862. VITTORIO EMANUELE. R. CONFORTI.

TABELLA dei Comuni delle Provincie Siciliane nei quali è istituita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

quali è istituita una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio.

Table listing court of appeal and disciplinary chambers for various locations like Catania, Messina, Palermo, etc.

V. d'ordine di S. M. Il Ministro Guardasigilli R. CONFORTI.

Il N. 776 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato.

Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Art. 1. È approvata, colle modificazioni infra notate e già assentite dai concessionari, la convenzione in data 9 maggio 1862, intesa tra i ministri d'agricoltura, industria e commercio e delle finanze da una parte, ed i signori L. Col. William Campbell Onslow, William Walter Cargill, Patrik Douglas Hadow, John Masterman, Henry Bonnaire e Edwin Cox Nicholls dall'altra, per la costruzione e per l'esercizio di un canale da derivarsi dal Po a Chivasso, non che per la cessione della disponibilità dei canali demaniali derivati dalla Dora Baltea e dalla Sesia.

Art. 2. Su tutta l'estensione del territorio attraversato dai canali sociali, entro i limiti di 300 metri dal nuovo canale del Po e dai canali demaniali ceduti alla Società; di 200 metri dai canali di derivazione principali di privata proprietà che la Società venisse acquistando, e di 100 metri dalle diramazioni maestre staccantisi dai suddetti canali della Società concessionaria, sarà proibita l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento, oltre i limiti attuali, di quelli che si trovano già aperti, salvi i diritti acquistati sui fondi altrui all'epoca della promulgazione della presente legge.

La proibizione rispetto ai canali già esistenti avrà effetto dal giorno della promulgazione della presente legge; rispetto ai nuovi dal giorno del tracciamento di ciascuno di essi.

Le contravvenzioni a queste disposizioni saranno punibili con una multa da lire cinquecento a mille, e ciò oltre l'obbligo al contravventore della riduzione delle cose nel pristino loro stato e del ristoro dei danni verso chi di ragione.

Art. 3. I comuni, le provincie ed i corpi morali sono autorizzati ad assumere, salva l'approvazione a termini della legge comunale e provinciale, quel numero di azioni e di obbligazioni che trovassero opportuno, al fine d'agevolare l'esecuzione della concessione di cui si tratta, contraendo i prestiti di cui potessero abbisognare per far fronte al pagamento delle azioni ed obbligazioni suddette, e vincolando i loro bilanci per più di tre anni in avvenire pel servizio dei relativi interessi e per la restituzione del capitale, eccedendo, ove d'uopo, il limite normale della loro imposta speciale.

Art. 4. Il canale, di cui nella presente legge, prenderà il nome di canale Cavour.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dato a Torino, addì 23 agosto 1862. VITTORIO EMANUELE. PEPOLI. QUINTINO SELLA.

(V. la Convenzione negli Atti del Senato del Regno, Num. 307, pag. 1063, 1064).

Il N. 783 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II Per grazia di Dio e per volontà della Nazione RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del dì 8 giugno ultimo, con cui fu istituito nelle Nostre Provincie Siciliane l'Ufficio dell'Economato Generale dei benefici vacanti, da aver luogo il 1.º settembre p. v.;

Non essendosi ancora compiuti i lavori occorrenti

perchè si effettuasse il passaggio al nuovo Ufficio, di quella parte di servizio, che al presente trovasi affidata alla Direzione Generale dei rami e dritti diversi;

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, e d'accordo col Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo: Art. 1. Un nuovo Nostro Decreto determinerà il giorno in cui avrà esecuzione il suaccennato Regio Decreto del dì 8 giugno.

Art. 2. Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, d'accordo col Ministro delle Finanze, daranno sollecita opera perchè siano terminati i lavori che occorreranno per effettuarsi l'insediamento dell'Economato nelle dette Provincie.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 15 agosto 1862. VITTORIO EMANUELE. R. CONFORTI. QUINTINO SELLA.

Relazione a S. M. in udienza 27 luglio 1862.

Sire, L'unificazione dell'amministrazione finanziaria nelle provincie italiane ha ormai di tanto progredito, che si può con fondamento sperare prossimo il giorno in cui sia dato chiamarla un fatto compiuto.

Le nuove leggi sulla contabilità generale, le nuove leggi d'imposta, quelle sul debito pubblico e quelle sull'ordinamento doganale hanno uniformato in tutto il Regno parecchie fra le parti più importanti del sistema finanziario, e colla soppressione dei subcentri amministrativi, si è venuta a concentrare nel Ministero la direzione di tutti i servizi finanziari.

Come l'unificazione politica ha creato l'Italia, l'unificazione amministrativa, purchè non scompagnata da un decentramento corrispondente alla forma, alle condizioni e all'indole del paese, la renderà forte, ne farà prosperare le risorse, e collegando in un unico sistema d'interessi le provincie rimaste per tanti secoli divise l'una dall'altra, cementerà i vincoli della unità nazionale, e innalzerà l'Italia a quel grado di potenza che le compete fra le nazioni d'Europa.

Ma perchè l'opera unificatrice produca i vantaggi che giustamente se ne attendono, è bensì necessario che sia allargata la sfera delle attribuzioni degli uffici provinciali onde gli affari di non rilievo trovino pronta soluzione col mezzo delle autorità locali; ma è poi d'altra parte indispensabile che l'azione del Governo centrale proceda spedita ed energica, che da esso difondasi rapido ed uniforme l'impulso motore ai varii organi dell'amministrazione, che gli affari trovino al Ministero spedizione pronta e regolare non meno che negli antichi centri di amministrazione.

Ora è manifesto che tali risultati non si possono raggiungere se gli uffici del Ministero centrale non siano provvisti del personale occorrente, in difetto del quale non potrebbe a meno di verificarsi la stagnazione nel corso degli affari, e quel rallentamento nel moto amministrativo che conduce al dissesto economico e genera nei cittadini il malcontento e l'avversione al Governo.

L'attuale pianta numerica del Ministero delle finanze fu stabilita nel dicembre 1860, e quindi in epoca nella quale l'azione amministrativa del Governo centrale limitavasi alle antiche provincie, alla Lombardia ed alla Emilia, con una popolazione di 9 o 10 milioni, mentre ora è estesa ad un territorio più che duplice, popolato da 22 milioni di abitanti. Queste sole cifre devono bastare a far comprendere di quanto sia accresciuto il lavoro negli uffici del Ministero, e come sia divenuto impossibile il regolare disbrigo degli affari col solo concorso degli impiegati assegnati al medesimo quando la sua azione era circoscritta alle sole provincie settentrionali d'Italia.

I miei predecessori hanno cercato di supplire al difetto di personale con ripieghi ed espedienti provvisori, ed io pure ho fino ad ora temporeggiato a proporvi, o Sire, un provvedimento definitivo, chiamando in sussidio del Ministero molti impiegati delle nuove provincie, ed esigendo dagli altri un lavoro eccezionale e non proporzionato al corrispettivo che loro retribuiva lo Stato.

Ma il cumulo degli affari ha ormai raggiunto proporzioni tali che senza uno stabile riordinamento del Ministero e senza la definitiva composizione degli uffici col personale di cui abbisognano, l'andamento della amministrazione rimarrebbe seriamente compromesso, e troppo grave riuscirebbe a me il carico della responsabilità che m'incumbe in faccia alla M. V. ed al paese. Nè lascerò di osservare che tutti gli altri Ministeri hanno già provveduto dallo scorso anno e nei correnti ad aumentare i loro quadri per metterli in relazione

coll' allargamento del territorio dello Stato, e che il solo Ministero delle Finanze rimane, cogli aggiunti ed insufficienti suoi quadri, mentre l'amministrazione finanziaria è quella che nell'interesse tanto dello Stato, che del cittadino ha d'uopo della maggiore regolarità nel corso degli affari.

Notò un'altra circostanza che imperiosamente consiglia l'aumento dei quadri del Ministero delle Finanze, e cioè la necessità di avere negli uffici del medesimo impiegati istrutti nella legislazione di tutte le provincie del Regno, e che abbiano cognizione pratica delle condizioni e degli interessi di ogni paese, onde l'andamento dell'amministrazione e l'opera riordinatrice del Governo procedano conformemente ai bisogni delle diverse provincie dello Stato.

È bensì vero, come più sopra esposti, che per supplire in parte a queste imperiose esigenze furono chiamati a servire temporaneamente presso il Ministero molti impiegati delle nuove provincie rimasti in disponibilità per la soppressione degli uffici a cui erano addebiati; ma oltre all'aggravio che all'erario deriva da simili aggregazioni provvisorie per le indennità di trasferta e di soggiorno che conviene corrispondere agli impiegati, non è poi possibile il protrarre indefinitamente la precaria condizione di questi ultimi, e lo esigere da essi un'utile cooperazione, quando sia loro tolta ogni probabilità di progredire nella carriera.

Nà tacere le considerazioni d'ordine politico per le quali è necessario provvedere affinché un conveniente numero d'impiegati delle provincie nuovamente annesse, trovi collocamento definitivo negli uffici del Ministero, sia per dar soddisfazione alle ragionevoli lagnanze che i medesimi muovono per l'incertezza della loro sorte come perchè tutte le provincie del Regno siano convenientemente rappresentate nel Ministero e negli uffici del medesimo non abbia a lamentarsi il difetto di persone esperte delle leggi, dei regolamenti, delle abitudini e dei desiderii di tutte le parti dell'italiana famiglia.

Avvertirò finalmente che, essendosi concentrata nel Ministero la direzione di tutti i servizi finanziari, venne a rendersi gravissimo il carico dei Direttori Generali, e si manifestò assoluto bisogno di supplire all'impossibilità in cui trovansi i Capi di amministrazioni divenute così vaste, di estendere ovunque la loro vigilanza e le loro cure. D'altra parte, dovendosi riordinare ed unificare l'intera amministrazione e legislazione finanziaria, si è riconosciuto indispensabile che il Ministero abbia continuamente a sua disposizione degli atti e provvisti funzionari, i quali percorrendo i diversi punti del Regno ed internandosi nel vivo dei singoli servizi, possano colle loro relazioni il Ministero in istato di conoscere la vera condizione delle cose, e nello stesso tempo mettendosi in comunicazione cogli uffici esterni ed esplicando loro le viste del Ministero nei singoli rami d'amministrazione, giovino ad imprimere vigore ed impulso nell'attuazione delle nuove leggi e dei nuovi ordinamenti, a fondare la unità d'azione e le tradizioni amministrative, a provvedere perchè le nuove istituzioni si applichino con quell'abilità e prudenza che non è necessaria per l'assetto stabile e regolare dei servizi pubblici.

Per ottenere simili risultati conviene dare ampio sviluppo alla istituzione già esistente degli Ispettori Generali, accrescerne il numero e ponendoli a disposizione del Ministro per le missioni e gli incarichi che intenda loro affidare, costituirli come l'occhio vigile dell'Amministrazione centrale, e il mezzo efficace col quale essa eserciti la sorveglianza e il sindacato sulle amministrazioni dipendenti.

Sono quindi così imponenti e così molteplici le considerazioni per le quali è reclamato un aumento della pianta numerica del Ministero delle Finanze, che ogni ulteriore ritardo riuscirebbe di vero pregiudizio al regolare andamento dell'amministrazione, e perciò lo ho disposto lo schema di Decreto che mi onoro di sottoporre all'approvazione della M. V., e col quale il ruolo organico del Ministero delle Finanze viene stabilito in modo corrispondente agli attuali bisogni.

Giova poi osservare che l'aumento suddetto non può incontrare ostacolo per la mancanza di fondi in bilancio, giacchè il bilancio attuale presenta già il fondo necessario a sostenerne la spesa, e nel bilancio per 1863 apparirà anzi notevole economia per la soppressione avvenuta nel corrente anno del Dicastero delle Finanze in Palermo, la cui spesa è iscritta nel bilancio 1862 per la somma di L. 183,218 39.

Ma poichè ho richiamato l'attenzione della M. V. sul campo delle cifre e dei bilanci, credo opportuno di avvertire che all'epoca del dicembre 1860, in cui fu stabilito il ruolo attuale del Ministero delle Finanze, esistevano nelle provincie centrali e meridionali d'Italia tanti subcentri d'amministrazione finanziaria per una complessiva spesa di L. 2,613,861 07. Dopo la detta epoca la soppressione effettuata sino ad ora produsse già una economia di L. 1,777,502 16, ed in breve corso di tempo tutti gli uffici subcentrali che ancora rimangono, dovranno scomparire, mentre l'argomento al ruolo del Ministero delle Finanze, reso necessario dalle indicate soppressioni, importa la sola spesa di L. 309,300, e si ha per conseguenza un effettivo risparmio di L. 2,368,561 07.

Per le premesse considerazioni io mi lusingo che la M. V. vorrà degnarsi di apporre l'augusta sua firma al Decreto che ho l'onore di presentarle.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti i Nostri Decreti in data 9 ottobre 1861 e 5 gennaio 1862, con cui furono soppressi i Dicasteri delle Finanze in Napoli e Palermo, e la Sopra Intendenza delle Finanze in Firenze;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la pianta numerica del Ministero delle Finanze annessa al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. La ripartizione dei posti compresi in detta pianta fra il Segretariato Generale e le Direzioni Generali del Ministero sarà fatta con apposito Decreto del Ministro delle Finanze.

Art. 3. Gli impiegati che saranno chiamati ad occupare i posti istituiti col presente Decreto, i quali fossero provvisti di sede maggiore, conserveranno, eccedente a titolo di personale assegnamento. Tale assegno sarà diminuito o cessato a misura che essi conseguiranno un equivalente aumento di stipendio.

Queste disposizioni avranno effetto a cominciare dal primo del mese di agosto prossimo venturo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 27 luglio 1862.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.

Il N. 765 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

PIANTA NUMERICA

del Personale del Ministero delle Finanze.

- 1 Segretario Generale.
- 4 Direttori Generali.
- 6 Ispettori Generali di 1.ª classe.
- 12 Direttori Capi di Divisione di 1.ª classe.
- 11 Direttori Capi di Divisione di 2.ª classe.
- 1 Segretario particolare del Ministro.
- 3 Ispettori centrali di 1.ª classe.
- 54 Capi di Sezione.
- 3 Ispettori Centrali di 2.ª classe.
- 61 Segretari di 1.ª classe.
- 62 Segretari di 2.ª classe.
- 72 Applicati di 1.ª classe.
- 72 Applicati di 2.ª classe.
- 82 Applicati di 3.ª classe.
- 88 Applicati di 4.ª classe.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

QUINTINO SELLA.

S. M. nell'udienza del 27 luglio u. a. ha firmato le seguenti nomine nel Ministero delle Finanze:

Ispettori Generali di 1.ª classe

- Baer cav. Costantino, capo di ripartimento nel soppresso dicastero delle finanze in Napoli;
- Barnato cav. Teodoro, capo-divisione di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Benatti di Baylon cav. Luigi, id. id.;
- Castelli cav. Luigi, 1.º sostituto dell'avv. patrimoniale regio a Torino;
- Magliano cav. Agostino, capo di ripartimento nel soppresso dicastero delle finanze a Napoli;
- Nervo cav. Luigi, capo-divisione di 1.ª classe nel ministero delle finanze.

Capi-divisione di 1.ª classe

- Alfurno cav. Giacinto;
- Cottica cav. ed avv. Cesare Vincenzo;
- Demargherita cav. ed avv. Lorenzo;
- Gordano cav. ed avv. Pietro;
- Gravier cav. Giovanni, capo-divisione di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Romeo Baldanza cav. Vincenzo, capo-divisione nel cessato dicastero finanze a Palermo;
- Scotti cav. Pietro, capo-divisione di 2.ª classe nel ministero finanze.

Capi-divisione di 2.ª classe

- Alveryna cav. Enrico, capo-sezione nel ministero delle finanze;
- Cerruti cav. Giovanni, ispettore centrale di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Finali cav. avv. Gaspare, capo-divisione nel ministero dell'Interno;
- Jasolla Corrado, direttore prov. nell'Amministrazione de' dazi indiretti di Napoli;
- Pizzagalli cav. Giovanni, vice-direttore della contabilità di Stato in Milano;
- Tranchini Isidoro, ufficiale di carico del cessato dicastero delle finanze di Napoli.

Reggente capo di divisione di 2.ª classe

- Segrè cav. Epaminonda, capo-sezione nel ministero delle finanze.

Ispettori centrali di 1.ª classe

- Ferrari cav. Antonio, capo-sezione nel ministero delle finanze;
- Orgitano Luigi, ufficiale di carico del cessato dicastero delle finanze di Napoli.

Capi di sezione

- Ambrosoli Pietro, capo dipartimento della contabilità di Stato in Milano;
- Bassano Eugenio, ispettore de' dazi indiretti a Napoli;
- Bianchi Tommaso, segretario di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Boeri Lazzaro, id. id.;
- Bottazzi Francesco, id. id.;
- Callegari Antonio, reggente capo-sezione nel ministero delle finanze;
- Corbetta Carlo, segretario di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Costa Enrico, id. id.;
- Delfino Michele, id. id.;
- Galli Enrico, capo ripartimento alla Corte dei conti di Palermo;
- Nasimben Brunone, primo commesso nell'amministrazione delle dogane a Firenze;
- Oxilla Felice, segretario di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Peroni dott. Camillo, id. id.;
- Pompeiani Giuseppe, capo-sezione nel cessato dicastero delle finanze di Palermo;
- Rubino Francesco, ufficiale di carico nel cessato dicastero delle finanze di Napoli;
- Santi Michele, capo riparto nella direzione de' rami e diritti diversi in Palermo;
- Somma Luigi, capo-sezione nel cessato dicastero delle finanze di Palermo;
- Venturelli Stefano, segretario di 1.ª classe id. id.;
- Novelli Luigi, ispettore nell'amministrazione demaniale.

- Amoretti Clemente, segretario di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Armissoglio Giuseppe, id. id.;
- Bajna Carlo, id. id.;
- Bianchi Francesco, id. id.;
- Castorina Giuseppe, segretario di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- De Filippi Pietro, id. id.;
- Donatelli Stefano, segretario di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze di Palermo;
- Gallina Carlo, segretario di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Giulio Domenico, seg. di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Grasso Pietro, id. id.;
- Mayer Fridolino, seg. di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- Nicolaso Giacomo, capo-sezione nella direzione gen. dei dazi indiretti a Palermo;
- Paxini Carlo, seg. di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Plebano avv. Achille, id. id.;
- Rocchetti Benedetto, segretario di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- Saladini Giuseppe, computista nella direzione delle fabbriche civili della Toscana;
- Scarfoglio Carlo, segretario di 2.ª classe nella direzione generale del debito pubblico;
- Sospizio Carlo, segretario di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Stevenson Andrea, segretario di 1.ª classe nella direzione gen. del debito pubblico.

Reggenti Segretari di 1.ª classe

- Liparachi dott. Giovanni, segretario nella direzione demaniale di Bologna.

Segretari di 2.ª classe

- Barilli Giovanni, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Bondoglio Carlo, id. id.;
- Cipri Pietro, applicato di 1.ª classe nel cessato dicastero delle finanze di Palermo;
- Gatti Giuseppe, ricevitore principale delle dogane in Aosta;
- Germani dott. Pietro, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Ohlia Cesare, id. id.;
- Giachi Valentino, commesso di 1.ª cl. nella direzione generale de' RR. possenti a Firenze;
- Marchi Gerolamo, aiuto nella direzione generale del registro a Firenze;
- Massa Gerolamo, ufficiale del cessato dicastero delle finanze in Napoli;
- Montagnini Carlo, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Pacetti Giuseppe, id. id.;
- Pautabai avv. Vincenzo, id. id.;
- Peri Cesare, id. id.;
- Perotti Cesare, id. id.;
- Pestagalli Carlo, ricevitore aggiunto delle tasse a Como;
- Radicea Giuseppe, applicato di 1.ª classe del cessato dicastero delle finanze a Palermo;
- Riccio Giacomo, ufficiale nella direzione generale del registro a Napoli;
- Rodi Ermete, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Rosmini dott. Cesare, id. id.;
- Sibilla Ing. Giovanni, applicato tecnico nella direzione generale del catasto;
- Stringhini Giacomo, applicato di 1.ª cl. nel ministero delle finanze;
- Turvano Enrico, id. id.

Reggenti segretari di 2.ª classe

- Fragala Serafino, applicato di 1.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- Grilli Fedele, assistente controlleri di 2.ª classe.

Applicati di 1.ª classe

- Anglesio Paolo, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Avea cav. Giuseppe, ufficiale nell'amministrazione dei dazi indiretti a Napoli;
- Bianchi Pietro, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Boeri Lampugnani nob. Eugenio, id. id.;
- Carbone Felice, id. id.;
- Cardellini Romualdo, id. id.;
- Castellini Michele, id. id.;
- Castroli Ferdinando, aiuto di 1.ª classe della soppressa depositaria di Firenze;
- Carati Giuseppe, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Cicchelli Dino, aiuto di 2.ª classe della soppressa depositaria di Firenze;
- Cornalia Carlo, ufficiale di cancelleria a Milano;
- Chigione Valerio, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Lana Giuseppe, id. id.;
- Laracine Eugenio, id. id.;
- Loggato Angelo, id. id.;
- Majorana Giuseppe, applicato di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- Martini Luigi, applicato di 2.ª cl. nel ministero delle finanze;
- Mazzarella Tommaso, impiegato della cessata amministrazione del macino in Sicilia;
- Morostini Pietro, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Novena Michele, id. id.;
- Paletti Federico, id. id.;
- Piccoli Luigi, ufficiale del cessato dicastero delle finanze in Napoli;
- Pierantoni Angelo, ufficiale di 1.ª classe nell'amministrazione del registro a Napoli;
- Rivolta Serafino, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Sanguineti Adolfo, id. id.;
- Sisco Giuseppe, commesso nella direzione del registro a Pisa.

Applicati di 2.ª classe

- Benaglia Giovanni, applicato di 2.ª classe nel ministero delle finanze;
- Bertini Vittorio, id. id.;
- Casiraghi dott. Gio. Battista, id. id.;
- Chiaro Eugenio, id. id.;
- Casoli Alberto, id. id.;
- Casola Michele, id. id.;
- Cortese Francesco, id. id.;
- Demasi Paolo, id. id.;
- Ferraroni Gerolamo, id. id.;
- Gallizio Giuseppe, id. id.;
- Gozi Gustavo, veduttore doganale a Forlì;
- Ippolito Beniamino, ufficiale di 2.ª classe nel cessato dicastero delle finanze a Napoli;
- Lunga Carlo Francesco, applicato di 3.ª classe nel ministero delle finanze;
- Macridima Giuseppe, seg. di direzione nell'amministrazione delle Gabelle;
- Mattocci Cleto, ricevitore doganale a Reggio (Emilia);
- Nazari Edoardo, applicato di 3.ª classe nel ministero delle finanze;
- Pastore Giacomo, ufficiale di 3.ª classe nell'amministrazione de' dazi indiretti di Napoli;
- Pellacani Federico, applicato di 3.ª classe nel ministero delle finanze;
- Ponzio Ampelio, id. id.;
- Quarto Ferdinando, applicato di 3.ª classe nella direzione gen. del debito pubblico;
- Vaccaro Paolo, applicato di 3.ª classe nel ministero delle finanze.

- Reggenti applicati di 2.ª classe
- Dossena Luigi, computista nella contabilità di Stato in Milano;
- Fonzi Giuseppe, id. id.;
- Minoja Paolo, id. id.;
- Rima Faustino, sottosegretario nell'amministrazione demaniale;
- Zaccoli Luigi, computista nella contabilità di Stato in Milano.

- Applicati di 2.ª classe
- Alberti Camillo, ricevitore doganale a Belluno;
- Ambrosoli Cesare, alunno di concetto nell'amministrazione finanziaria di Lombardia;
- Astori Luigi, cancellista di cassa a Milano;
- Aymini Cesare, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Battaglieri Cesare, id. id.;
- Bobbili Abdon, id. id.;
- Brambilla Adone, assistente di cancelleria in disponibilità;
- Bregonzi Adolfo, id. id.;
- Casiraghi Giuseppe, alunno di concetto nell'amministrazione finanziaria di Lombardia;
- Castelli Clemente, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Castiglioni Antonio, computista nella contabilità di Stato in Milano;
- Clerici Antonio, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Comitti Valentino, computista nella contabilità di Stato in Milano;
- Cucco Giacomo, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- D'Alessandro Giuseppe, applicato di 3.ª classe nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
- De Filippi Luigi, ufficiale nell'amministrazione dei dazi indiretti di Napoli;
- Ferrari Achille, commesso nella tesoreria di Piacenza;
- Ferrario Francesco, assistente di cancelleria in Lombardia;
- Ferraro Giuseppe, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Fontana Paolo, computista nella contabilità di Stato in Milano;
- Girardi Cesare, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Golgi Gioacchino, id. id.;
- Milani dott. Faustino, volontario nell'amministrazione doganale;
- Orengo march. Ottobono, appl. di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Ragazzi Gaetano, commesso doganale a Firenze;
- Rampesotti Pietro, assist. nella contabilità di Stato in Milano;
- Rebizi Romerio, appl. di 1.ª cl. nel ministero delle finanze;
- Roberti Giovanni, id. id.;
- Rossi Emilio, assistente di cancelleria in disponibilità;
- Rossi Giulio, applicato di 1.ª classe nel ministero delle finanze;
- Sanchioli Giuseppe, id. id.;
- Sicardi Francesco, id. id.;
- Viotti Antonio, id. id.;

- Applicati di 1.ª classe
- Aymone notaio Edoardo, volontario nella direzione generale del tesoro;
- Bocconi Michele, commesso nell'amministrazione doganale;
- Bonelli Camillo, volontario id.;
- Bonomi Giovanni, commesso id.;
- Brambilla Cesare, alunno nella contabilità di Stato in Milano;
- Cajano Pasquale, alunno del cessato dicastero delle finanze a Napoli;
- Civita Francesco, ufficiale nell'amministrazione dei dazi indiretti di Napoli;
- Celucci Nicola, alunno del cessato dicastero delle finanze a Napoli;
- Conte Carmine, alunno della soppressa tesoreria generale di Napoli;
- De Vita Francesco, furiere dei dazi indiretti a Napoli;
- Folli Ciro, apprendista nella cessata intendenza di finanze in Parma;
- Garelli Carlo, commesso doganale a Mortola;
- Gasparrini Antonio, volontario nell'amministrazione delle gabelle;
- Genesi Carlo Federico, volontario nella direzione generale del tesoro;
- Lavina Luigi, allievo nella fabbrica del tabacco di Milano;
- Mazzotti Pietro, accessista della già cassa di finanze in Bergamo;
- Miglio Pietro, assistente di cancelleria nell'amm. di Lombardia;
- Negri Emilio, volontario id.;
- Negri Giuseppe, id. id.;

Pappalardo Antonio, scrivano nel cessato dicastero delle finanze in Palermo;
Penna Filippo, alunno della soppressa tesoreria generale di Napoli;
Porati Enrico, volontario nell'amministrazione di Lombardia;
Rastralli Federico, alunno della cessata tesoreria generale di Napoli;
Riboldi Cesare, alunno della contabilità di Stato in Milano;
Romeo Giuseppe, ufficiale nella direzione generale dei rami e diritti diversi a Palermo;
Saviti Amilcare, scrittore in disponibilità;
Sala Virgilio, volontario nell'amministrazione delle gabelle;
Sbordano Filippo, alunno della soppressa tesoreria generale di Napoli;
Sproliani Vincenzo, ufficiale nella direzione generale dei rami e diritti diversi a Palermo;
Spasiano Vincenzo, soprannumero nell'amministrazione dei dazi indiretti a Napoli;
Taranto Arturo, soprannumero nella cessata tesoreria generale di Napoli;
Taranto Ernesto, id. id.;
Totoli Luigi, volontario nell'amministrazione di Lombardia;
Zuccheti Camillo, accessista della già cassa di finanza in Como.

S. M. con Decreti 17, 22 e 23 volgente di moto proprio ha nominato
a Grand'ufficiale dell'Ordine del S. Maurizio e Lazzaro Della Rovere marchese Federico, maggior generale d'artiglieria, governatore di S. A. R. il Principe Tommaso di Savoia Duca di Genova;
Riesi cavaliere avvocato Vincenzo;
Perotti cav. Domenico, capo divisione nel della R. Casa;
Ferrero cav. Carlo Luigi, id. id.;
Berroni cav. Carlo Felice, id. id.

Sulla proposizione del ministro della Guerra S. M. si è degnata di fare le seguenti nomine e disposizioni nell'arma del Genio e nel Corpo di Stato Maggiore:
Con R. Decreti del 3 agosto 1862
Mantellini Cesare, capitano nel Corpo di Stato Maggiore, promosso maggiore nel Corpo stesso;
Ferrone di S. Martino cav. Angelo, id. id. id. id.;
Civillini Gaetano, capitano nel Corpo di Stato Maggiore, promosso maggiore e trasferito nell'arma del Genio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO - TORINO, 26 Agosto 1862

IL GUARDASIGILLI, MINISTRO, SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI
Visto l'articolo 1 del Regio Decreto in data 9 maggio 1861
Decreta quanto appresso:
Art. 1. Gli esami per gli aspiranti alla nomina di Uditore nei distretti delle Corti d'appello d'Ancona, Bologna, Brescia, Cagliari, Casale, Genova, Milano, Parma e Torino avranno luogo nel venturo mese di novembre.
Con altro nostro Decreto sarà fissato il giorno nel quale i medesimi avranno principio.
Art. 2. Tali esami si terranno nelle rispettive sedi delle Corti suddette.
Gli esami però di quelli i quali aspirano all'uditorato nel distretto della sezione della Corte d'appello di Perugia, attesa la distanza di questa città dal capoluogo della Corte principale, avranno luogo all'epoca suddetta nella stessa città di Perugia.
Torino, 5 agosto 1862.
Il Ministro
R. CONFORTI.

R. CAMERA DI AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Visto il Decreto Reale del 13 luglio p. p. col quale è instituito un esame per il conseguimento di un attestato di idoneità all'insegnamento della contabilità negli Istituti tecnici;
Visto il Regolamento emanato dal sig. Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio il 20 stesso mese per l'esecuzione del suddetto R. Decreto;
Visto il dispaccio del prelodato sig. Ministro in data del 22 corrente mese con cui si fa noto che per Regio Decreto datato del giorno precedente; si emanarono altre disposizioni relative a tale oggetto; la Giunta locale di Torino notifica:
1. Che l'esame per coloro che desiderano di conseguire un attestato d'idoneità per l'insegnamento della contabilità o computisteria negli Istituti tecnici, sarà dato nei giorni 13, 16 e 17 settembre p. v. in una delle sale dell'Istituto tecnico, dalle ore 9 antimeridiane a poi di ciascun giorno;
2. Che coloro i quali intendono di sostenere l'esame, debbono farne dichiarazioni a questa R. Camera;
3. Che il termine utile per siffatte dichiarazioni scade con tutto il giorno 12 del prossimo mese di settembre.
Torino, il 26 agosto 1862.
Per la Giunta locale
Il Vice-Pres. della R. Camera di Agr. e Comm.
G. A. COTTA.

FRANCIA

Scrivono al Constitutionnel dal campo di Chalons il 23 agosto:
Ieri 22, grandi manovre di guerra furono eseguite da due a cinque ore di sera in presenza dell'Imperatore. Il Principe imperiale assisteva a quelle manovre che furono brillantissime. Stralieri in gran numero venuti per le corse del di innanzi, erano disposti tutt'intorno al campo per godere di questo imponente spettacolo militare. Uno dei più bei momenti di quelle manovre fu quello in cui la magnifica divisione di cavalleria composta di due reggimenti di carabinieri e di due reggimenti di corazzieri ha eseguita una carica colla rapidità dei reggimenti di cavalleria leggera. Gli elmi e le corazze che splendevano sotto i raggi del sole e il fragore delle armi, e lo strepito del galoppo dei cavalli che somigliava a quello di un terremoto, hanno prodotto un magnifico effetto sugli spettatori.
Dopo le manovre vi fu gran pranzo al quartier generale. I generali del campo e parecchi personaggi e ufficiali di distinzione vi assistevano.
A metà del pranzo il Principe imperiale che aveva assistito alla manovra a cavallo, entrò nella sala e si pose come d'ordinario presso l'Imperatore. Il marchese Naudon, commosso alla vista del giovane principe si alzò d'improvviso e alzando il bicchiere esclamò: « Propongo di bere alla salute del Principe imperiale, la speranza dell'esercito! » Tutti i convitati, alzandosi allora, esclamavano ad una voce sola: « Alla salute del Principe imperiale! » Il Principe, a cui l'Imperatore aveva versato un po' di champagne, ne bevette un sorso e spontaneamente con una grazia straordinaria rispose: « Bevo alla salute dell'esercito! » Poco dopo una pausa di pochi minuti soggiunse con un'energia sorprendente per l'età sua: « E spero diventare un buon soldato. » L'emozione fu viva fra i convitati, e l'orgoglio paterno dell'Imperatore ha dovuto essere pago vedendo il proprio figlio, il proprio allievo, nutrire così giovine sentimenti cotanto elevati.
Oggi 23 l'Imperatore visita l'ospedale e parecchi altri stabilimenti militari, e domani domenica visiterà il campo. Lunedì e martedì avrà luogo la rivista d'onore e mercoledì è il giorno fissato, a quanto discesi, per il ritorno di S. M. e del Principe imperiale a Saint-Cloud.

SPAGNA

Scrivono al Independencia beige da Madrid, 19 agosto:
I giornali indipendenti continuano a fare delle osservazioni sul discorso dell'Imperatore dei Francesi, tutti esiegono a gran grida il richiamo del generale Concha, e dicono di non comprendere come questi abbia udito, senza protestare, le significanti minacce dirette alla sua sovranità. La fibra nazionale è in questa congiuntura tesa al più alto grado, e perciò questo accidente potrebbe cagionare gravi imbarazzi al governo.
Nelle regioni governative si è molto sedata l'irritazione del primo momento, e da questa banda l'incidente non avrà seguito, ma verrà a suo tempo usufruttato dall'opposizione, la quale avrà su questo punto il concorso dell'opinione pubblica, ed il tacito appoggio della Corte. Leggo in una lettera della Granja, seguita da un alto ufficiale del ministero di Stato, il seguente paragrafo:
« Mi sono trattenuto or ora col duca di Tetuan sul discorso dell'Imperatore. Egli avvisa che nel suo complesso, e soprattutto nell'ultimo paragrafo questo discorso dà luogo ad interpretazioni poco benevole, ma che ciò non ostante S. M. la regina e il suo governo sono risolti di non provocare con alcun atto un raffreddamento nelle relazioni dei due paesi. » In questa lettera si assicura che il generale Concha non sarà richiamato.
Si fanno in Andalusia grandi preparativi per ricevere la famiglia reale, la quale lascerà positivamente Madrid il 15 del prossimo mese.
Un comandante dei carabinieri, Pantaleone Asura, fu arrestato a Pamplona e condotto da un ufficiale di gendarmeria alle isole Baleari. Egli era del numero degli ufficiali superiori soccorsi della situazione.
L'autorità fece sequestrare nel domicilio dell'autore 3 mila esemplari di una Storia del conte di Caballero di Gracia, ove suor Patrocinio compie la maggior parte della gesta che l'hanno resa celebre.
L'ultimo scerzoso partito dall'Avana, il di questo mese non ha recato dal Messico alcuna notizia interessante. La febbre gialla continua a fare strage a Vera-Cruz.

PORTOGALLO

Leggesi nel Diario de Lisboa:
La città di Porto presentò al re un'allocuzione per congratulazione pel progetto di matrimonio colla principessa Pia. Vi si nota il passo seguente: « la città di Porto, sempre una delle prime a interessarsi a tutto ciò che può glorificare gli anni portoghesi ed a concorrere al maggior splendore del trono costituzionale che s'identifica colla augusta dinastia di V. M. è al colmo della gioia per la scelta che V. M. crede conveniente di fare dell'augusta principessa di Savoia. Questa principessa per le auguste sue virtù e la brillante educazione ricevuta in seno a una Corte che gode il giusto titolo dell'intera venerazione dell'Europa accrescerà la serie delle virtuose regine di Portogallo; e assicurerà, dando successori alla Corona, la continuazione della pratica delle virtù domestiche per cui si segnalò costantemente l'illustre dinastia regnante, di cui V. M. rappresenta degnamente le gloriose tradizioni per la volontà del popolo che la divina Provvidenza affidò alle paterno cure di V. M. la quale, per le preziose sue qualità e i doni brillanti del suo ingegno, seppero conciliarsi alla volta l'amore del suo popolo e la ammirazione degli stranieri.
In risposta a quest'allocuzione il re fece sapere al municipio di Porto che aveva udito colla più viva soddisfazione le dimostrazioni di venerazione ed i rispetti ossequiosi che essa dirigeva alla futura regina di Portogallo, la virtuosa figlia di re Vittorio Emanuele, nipote del grande monarca Carlo Alberto, il quale trovò nelle nostre provincie, fra gli onorevoli Portoghesi, i riguardi più rispettosi e la più privata simpatia. S. M. sprca che la scelta tentata da lei, contribuendo alla personale sua felicità, assicurerà ancora più quella del paese, di cui il municipio di Porto, fedele interprete

del suo popolo devoto, già scorge la prosperità sotto gli auspici di un avvenimento che stringerà sempre più gli antichi legami delle due nazioni si degne di essere sorelle.

Palazzo di Ajuola, 18 agosto 1862.

AUSTRIA

Ecco il testo della Nota diretta il 7 agosto dal ministro Rechberg al conte Karoly, ambasciatore austriaco a Berlino, in cui viene annunciata al gabinetto prussiano la presentazione delle note proposte di riforma federale:
Come V. E. a suo tempo annunciò, e come venne confermato dal qui unito dispaccio confidenziale del conte di Bernstorff in data 10 del mese scorso, il nostro invito di partecipazione alle conferenze da tenersi in Vienna intorno alla riforma della Costituzione federale germanica, non trovò presso il regio governo prussiano la sperata accoglienza. Il regio governo ne si risolvette ad accettare formalmente il nostro invito, né accettò la nostra proposizione di autorizzare almeno il barone di Werther ad assistere a quelle conferenze, quale semplice testimone. Essendo limitati ad assicurare che attendeva con vivo interesse la sua pronunzia comunicazione dei risultati delle medesime, e non era disposto a rifiutare loro un'imparziale considerazione, riferendoci a quest'ultima dichiarazione siamo in grado di portare, per mezzo di V. E. a cognizione del gabinetto di Berlino quanto segue. Il general che parteciperanno alla suddetta conferenza, sono in procinto di partirsi, per ora, con riserva di ulteriori procedimenti nel loro intento, a fare due proposizioni alla Dieta germanica.
La prima di queste sarà che la Dieta germanica voglia iniziare l'importantissima misura d'introdurre un elemento rappresentativo nella Costituzione federale, nella già presente speciale occasione dell'elaborazione dei codici comuni intorno al processo civile e al diritto sulle obbligazioni. Qui, unito, troverà V. E. una copia del relativo progetto. Colla seconda proposizione verrà invitata la Dieta federale a riaprire le trattative per l'elazione di un tribunale federale, e in quest'occasione il governo imperiale trasmetterà il qui unito nuovo progetto della costituzione di un tribunale federale quale documento per la discussione di questa materia. A motivare la sua proposta serve il qui unito memorandum. Nel punto in cui scrivo queste linee non abbiamo del resto ancora l'adesione a queste due proposte di tutti i governi che prendono parte alle conferenze di Vienna. Simcome però ciò avverrà entro pochi giorni, e così è immenente la proposta in Francoforte, non abbiamo esitato a mettere in cognizione il regio governo prussiano dei passi che stiamo per fare, prima ancora che l'accordo sia stabilito.
Non non abbiamo bisogno di ripetere che ci cagiona un vivo e sincero rammarico il vederci ridotti in quest'affare, che riguarda i principali interessi della Germania, nel quale anche la semplice astensione della Prussia può paralizzare la sincera volontà degli Stati confederati, di vederci ridotti, dicevamo, rispetto alla Corte di Prussia al compimento di semplici convenienze.
Questo proposito non si estendono ancora alle due questioni le più importanti e le più difficili della riforma, alla fondazione cioè di un potere esecutivo federale, ed alla organizzazione di un corpo rappresentativo.

Non non ci dissimuliamo che la pubblica opinione della Germania reclama una soluzione della questione della riforma più completa di quella che il governo austriaco e gli altri governi che hanno preso parte alle conferenze, possono offrirle sulla base delle proposte che furono adottate allora.
Ecco perchè ereditiamo dover constatare che, se allo stato delle cose attuali, noi abbiamo votato per l'aggiornamento di questa due questioni organiche, e se frattanto ci siamo limitati a dare un pegno del nostro buon volere intorno allo sviluppo liberale delle istituzioni federali, mediante i progetti sull'Assemblea dei delegati ad hoc e del tribunale federale, noi fummo guidati in questi passi dal desiderio e dalla speranza che alla riforma della Costituzione federale germanica non potrà mancare e non mancherà troppo a lungo la cooperazione della Prussia.
Ricevete, ecc.
Rechberg.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 27 AGOSTO 1862.

Il giornale il *Diritto* del 19 e la *Gazzetta di Torino* del 20 corrente riportarono che il prefetto Cugia costretto a lasciar fare un'accademia in soccorso di Garibaldi, perchè impossibile impedirla, avrebbe preso per suo conto cinquanta vigilietti. Esatti ragguagli ci pongono in grado di smentire formalmente tale asserzione. Il generale Cugia non solo non prese vigilietti per suo conto, anzi impedì che l'accademia avesse luogo.
Il giornale *Il Diritto*, nel numero d'oggi, riproduce dal *Monitore* una relazione sui fatti di S. Stefano, la quale è pienamente mezzogiorna.
Non è vero che i Carabinieri fossero i primi a maneggiare le armi da fuoco per arrestare un disertore (e se anche questo avessero fatto non avrebbero lode); non è vero quanto si narra degli accordi tenuti fra i capi della truppa e i capi dei ribelli.
Rispetto poi al luogotenente Finocchietti la sua condotta in quei fatti è in questo momento oggetto di una inchiesta, dall'esito della quale apparirà se abbia fatto il dover suo e se il Governo gli debba biasimo o lode.
Dalle Provincie Napolitane giungono soddisfacenti

notizie dalle quali risulta che come in Napoli anche in quelle la proclamazione dello stato d'assedio fu generalmente bene accolta.

Garibaldi, lasciato Melito, si è diretto verso Reggio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)
Napoli, 26 agosto.
Fu proclamato lo stato d'assedio. Fu sospesa la pubblicazione dei giornali. La città è tranquillissima. Garibaldi è sbarcato ieri notte a Melito con un migliaio di volontari. Lo sbarco fu eseguito con i vapori il *Dispaccio* e il *Generale Abbattucci*.
Ricotti è entrato in Catania ed ha disarmati i seguaci di Garibaldi che vi erano rimasti. I generali Cialdini, Revel, Boyle e Pinelli sono arrivati a Napoli stamane alle 3 ore. Sono ripartiti alle ore 4 pom. Cialdini e Pinelli per Messina, Revel per Reggio.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 5/8
Id. 4 1/2 0/0 — 97 7/8
Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 1/4
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 69 5/8
Prestito Italiano 1861 5 0/0 — 69 5/8
(Valori diversi)
Azioni del Credito mobiliare — 845
Id. Strada ferrata Vittorio Emanuele — 365 1/2
Id. Id. Lombardo-Veneto — 605 1/2
Id. Id. Rhodano — 327 1/2
Id. Id. Austriaca — 180
Borsa agitatissima, specialmente il prestito Italiano depresso.

Parigi, 26 agosto.

All'apertura dei Consigli generali il duca di Morny ed altri pronunziarono alcuni discorsi estranei alla politica.
CITTA DI PIEMONTE
Venezia, 26 agosto.
Ryff e Bionca vennero giustificati questa mattina alle ore 9.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

27 agosto 1862 - Fondi pubblici
Consolidato 5 0/0 — C. d. e. p. in liq. 69 90 per 80 settembre
Id. della m. in c. 70 25 35 65 95 70 — corso legale 70 10 — in liq. 69 85 70 70 69 75 95 85 p. 31 agosto; 70 70 69 85 85 p. 30 70 ore.
Fondi privati:
Obbligazioni della ferrovia di Cuneo, 2 a emissione, d. del m. in c. 257.

Dispaccio ufficiale.

BORSA DI NAPOLI - 26 agosto 1862.

Consolidati 5 0/0, aperta a 69 90 60 90, chiusa a 70 42.
Id. 5 0/0, aperta a 48, chiusa a 48.

C. FAVALLE gerente.

COMMISSARIATO GEN. LE DEL DIPARTIMENTO MARITTIMO SETTEENTRIONALE Avviso d'asta

Si notifica, che nel giorno 4 settembre 1862, alle ore 12 meridiane, si procederà in Genova, nella sala del Consiglio d'Amministrazione...

Non saranno ammesse a licitare se non coloro i quali possiedono uno Stabilimento metalurgico nello Stato.

Dei lotti dovranno essere stesi al piano che darà la Direzione delle Regie Costruzioni navali.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso il Commissariato Generale situato nella Regia Darsena.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15 decorrenti dal mercoledì del giorno del deliberamento.

Diversi lotti potranno essere deliberati ad un medesimo attendente.

Il deliberamento seguirà a scheda segreta a favore di colui che nel suo partito suggerito e firmato avrà offerto sul prezzo descritti nel calcolo un ribasso maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito dal Segretario Generale del Ministero della Marina...

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno depositare L. 996 38, più L. 150 per spese di contratto per ciascun lotto.

Genova, addì 21 agosto 1862. Per il Commissario di 1.ª classe Capo dell'Ufficio dei Contratti V. SQUILLAGE.

CITTÀ DI PINEROLO Festa di S. Donato e successiva fiera.

La festa di San Donato Patrono di questa città, sarà celebrata in quest'anno domenica 31 agosto corrente.

La sera di tal giorno, ed ove il tempo non permetta, nella successiva sera di lunedì, saranno arsi sulla piazza del Palazzo di Città fuochi d'artificio, eseguiti dal rinomato pirotecnico signor Pietro Ardenti, romano, lanciato un grande pallone volante con apparecchi di fuochi scoppianti in aria, ed illuminata la piazza con fuochi di bengala.

Nel tre giorni successivi 1, 2 e 3 settembre si terrà la solita fiera (*).

Il teatro Sociale, aperto sin d'ora con opera in musica, sarà nella sera della festa computatamente illuminato a gaz per cura del Municipio.

È pure aperto il tiro al bersaglio con un premio speciale di lire 50 offerto dal Municipio con elegante bandiera d'onore a chi riporterà la maggioranza di cartoncini nei due giorni di domenica 31 agosto e lunedì 1 settembre. Esso sarà però aggiudicato nel mattino di martedì 2 settembre.

Alcuni divertimenti popolari saranno apparecchiati a pubblica ricreazione.

Dei convogli straordinari per la via ferrata saranno stabiliti per cura della Direzione superiore e da essa notificati al pubblico in tempo opportuno.

N. B. In alcuni almanacchi vennero erroneamente indicati i giorni 23 26 27 agosto per questa fiera. Essa è invariabilmente fissata per i tre giorni successivi all'ultima domenica d'agosto d'ogni anno.

Pineroles, dal Palazzo Municipale, addì 9 agosto 1862 Per la Giunta Municipale Il Sindaco GHICHETTI.

MUNICIPIO DI CAVOUR È vacante il posto di Maestra di scuola elementare superiore cui è annesso lo stipendio di L. 600.

Le domande col titolo d'ideoneità e moralità si trasmetteranno al Sindaco prima del 15 settembre 1862.

AVVISO INTERESSANTE

Il sig. Giulio Simon dell'Italia grande, giuriconsulto in Genova, incarica anche a forfait di tutte le cause, liti e difficoltà legali per crediti, eredità, assestamento di conti, fallimenti, ecc. ecc., che gli vengono affidate dall'Italia e dappertutto per la Francia, il Belgio, l'Olanda, l'Inghilterra e le loro colonie oltre mare, l'America, le Indie Orientali, l'Australia e le scale europee del Lido Cinese, dovè tiene corrispondenti.

Non si ricevono mai le lettere non affrancate

DA VENDERE

CORPO DI CASA in via Santa Teresa, del reddito di L. 13.000 circa. Per le informazioni e trattative dirigersi a notaro Ghilla, piazza S. Carlo, casa Natta.

GINNASIO DI DOGLIANI

Il Ginnasio di Dogliani, di cui il Municipio deliberò il pareggiamento ai Regii, si aprirà nel prossimo anno scolastico sotto più fausti auspici; ne sono garanti le nomine fatte del prof. Canuto Ricca a Rettore del Convitto, e di due distinti Professori alla 3ª e 5ª classe.

Essendo tuttora vacanti le cattedre della 4ª a lire 1280, della prima e seconda a lire 1120 e per insegnamenti speciali a lire 840, non che della 1ª e 2ª elementare maschile a L. 700 e 5ª e 4ª a lire 900, si invita chiunque intenda di aspirarvi, a presentare la sua domanda prima dell' 8 prossimo settembre, munita del titolo comprovante la sua idoneità.

Il Municipio disposto a non arrendersi innanzi a sacrificio di sorta, ha piena fiducia che questo stabilimento di educazione ed istruzione già sì fiorento, riprenderà l'antica sua fama.

I parenti che intendano affidarvi alunni, troveranno ameno e saluberrimo locale ed ottime disposizioni per parte del nuovo Rettore.

Dirigersi al sottoscritto Dogliani il 25 agosto 1862. Il Sindaco MANZI

COLLEGIO-CONVITTO CIVICO DI SALUZZO

Equiparato ai Nazionali Il convitto sta aperto anche nelle vacanze. Vi sono scuole annuali preparatorie a tutti gli esami per le varie classi, Ginnasiali, Tecniche od elementari. Per relativo programma dirigersi al Rettore la Saluzzo, via San Bernardo, n. 1.

DA VENDERE con mora

CASA signorile composta di due piani compreso il terreno, di sei camere cadun piano, divisibile in due comodi alloggi, con ampio giardino annesso, in amena posizione, sita nel concentrico di Piazzetta.

Per le condizioni della vendita recapito al sottoscritto, via S. Agostino, n. 3, p. 1. Lusso proc. capo.

DA VENDERE

Tenuta di ett. 11 43 (giorn. 30 circa) Composta essenzialmente di campi, prati ed orti, con bealera propria e muro di cinta in calce, distante chili. 13 (miglia 5) circa. Dirigersi in Torino al procuratore capo Gio. Rambosio, successore Tesio Giacomo via Barbaroux, num. 9, piano 1.

VENDITA DEL MONTEOLIVETO

Potere in vicinanza di Pineroles Situato in una delle migliori posizioni del circondario, composto di vasto fabbricato civile, già destinato ad uso di campagna di un ordine religioso, in parte rimodernato, con ett. 3 03 26 di beni attigui, che lo circondano, in buone stato, popolati di gran quantità di piante da frutta delle migliori specie.

Se ne farà l'incanto dal sott. il vent. prossimo settembre, ore 8 mattina, sul prezzo di L. 20000, alla condizioni spiegata nel titolo. Torino, il 21 agosto 1862. Not. Ristis, via Bottero, 19.

DA AFFITTARE

per il primo di ottobre 1862 Appartamento di undici Camere al secondo piano con vista sulla piazza S. Carlo. — Dirigersi al portinaio, piazza San Carlo, num. 4.

DA VENDERE IN RIVOLI

Grandiosa ed elegante CASA di campagna di recente e comoda costruzione, con scuderia, rimessa, due giardini all'inglese, due pozzi d'acqua viva, e due cisterne. Dirigersi al notaio Gaspare Cassinis, via Bottero, num. 19, in Torino.

AVVISO D'ASTA

All'udenza del tribunale di circondario di Torino dell' 16 settembre prossimo avrà luogo l'incanto del tenimento detto Il Lavaresco, posseduto dall'avv. Giuseppe Allara in territorio di Caselle, alle condizioni risultanti dal relativo titolo formato il 4 corrente dal segretario del tribunale stesso e visibile col titoli annessi nello studio del patrimoniale Dogliotti. Torino, 8 agosto 1862. Barberis sost. Dogliotti.

PREFETTURA DI AREZZO

AVVISO D'ASTA riguardante l'appalto delle somministrazioni da farsi alle carceri di qualsiasi natura esistenti nella Provincia

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 2 del prossimo settembre in una delle sale della Prefettura avanti dell'ill. mo signor prefetto o di chi ne farà le veci si procederà mediante asta pubblica all'appalto della somministrazione degli alimenti, vestiario, e di tutto quanto riflette il servizio delle carceri suddette, a forma del Capitolato generale ostensibile nella segreteria della Prefettura dalle ore 9 alle 3 pom.

L'asta sarà aperta sopra il prezzo di 65 cent. per ogni giornata di presenza nelle carceri di ciascun detenuto sano od ammalato, servate le avvertenze di cui agli art. 35 e 32, e di ciascuno agente di custodia infermo, ed ivi compreso l'importo delle razioni di pane da somministrarsi al detto personale di custodia, e quanto altro risulta dal Capitolato suddetto.

Il deliberamento avrà luogo a favore del migliore offerente in ribasso del suddetto prezzo. Le offerte però non possono essere minori di 5 millesimi di lira, ossia di un mezzo centesimo per ogni giornata di presenza.

Il rilascio dell'accollo sarà fatto col metodo della candela vergine secondo le formalità prescritte dal cap. 2, tit. 3, delle istruzioni per la esecuzione del regolamento annesso al R. Decreto del 3 novembre 1861, n. 503.

Le offerte per la diminuzione del ventesimo potranno essere presentate alla segreteria della Prefettura fino alle ore 12 meridiane del 12 settembre precitato.

Si dichiara che debbono essere applicati per questa provincia per alcuni articoli di vestiario, caseraggio, ecc., i capitoli addizionali speciali posti a pagina 44 del Capitolato generale suddetto.

Per adire l'incanto è necessario l'effettivo deposito di lire 4,000 in contante o in cedole del debito pubblico al portatore od obbligazioni dello Stato. Questi depositi, terminato il deliberamento, saranno restituiti agli oblatori, meno quello appartenente al deliberatario per custodirsi nella Tesoreria provinciale a cautela della offerta e per congruagliarsi poi quando fatto definitivo il rilascio dell'accollo, sarà data la regolare cauzione per mantenimento del contratto, la quale è stata fissata in L. 12,000, in numerario od in cedole del debito pubblico come sopra.

Non sarà ammesso a favore dell'impresario alcun beneficio che per le leggi anteriori gli fosse consentito sul prezzo nominale dell'accollo.

Tutte le spese per l'asta, stipulazione del contratto, prestazione della cauzione, bolli, tasse di registro, inventario, stime, ricognizioni, copie, e qualunque altro atto inerente al ricevimento di tal servizio sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Segreteria della Prefettura di Arezzo il 12 agosto 1862 Il Segretario A. ROSSI.

IL TELEGRAFO in relazione ALLA GIURISPRUDENZA CIVILE E COMMERCIALE per FILIPPO SERAFINI Prof. onorario di Leggi nell'Univ. di Pavia

Un vol. di 232 pag. — Prezzo L. 2 50

Si spedisce franco per posta in tutta Italia a chi invierà l'autore un vaglia postale di L. 2 50, i librai avranno un conveniente sconto.

FRUTTA

Lo stabilimento d'orticoltura di Prudente Besson, fuori Porta Susa, Torino, invita i signori amatori e coltivatori di piante fruttifere e principalmente i giardinieri a voler visitare il detto stabilimento, ove vedranno del Peri a piramide ed a conocchia carichi di frutti, risultato di una diligente potatura.

DIFFIDAMENTO

Si diffida chiunque possa avervi interesse che il signor Giuseppe Curti, collaboratore nell'ufficio degli ingegneri Rebuffo e Geometra Pasquario, per conto del quale esso prestò l'opera sua, non ha più qualità imperenziale o relazione coll'ufficio stesso fino dal giorno 13 cadente agosto.

MUTUO

Si richiedono a mutuo sopra latifondi stabiliti da Lire: Duemilacinquantamila a trentacinquemila. — Per le informazioni e trattative dirigersi in Torino al procuratore capo Gio. Rambosio, successore Tesio Giacomo, via Barbaroux n. 9, p. 1, ed in Genova al procuratore capo Bona piazza San Mateo.

VENDITA ALL' INCANTO

dei mobili di casa e dei fondi ed utensili del negozio, da fondachiere del fallito ora fu Giuseppe Eandi in Trino.

Il regio notaio Ignazio Mecca segretario della giudicatura mandamentale di Trino (circondario di Vercelli), notifica che alle ore 8 di mattina dell' 2 prossimo settembre e nei giorni successivi in detta città di Trino, nella casa d'abitazione e nel negozio del fallito ora fu Giuseppe Eandi, già droghiera e fondachiere, sull'istanza dell' sig. ing. Eandi stesso, ed in esecuzione della sentenza del regio tribunale del circondario di Vercelli, n. di tribunale di commercio, procederà alla vendita col mezzo del pubblico incanto di tutti i mobili ed utensili di negozio da fondachiere e droghiere già esercito dal detto Eandi.

Torino, 22 agosto 1862. Ignazio Mecca not. segr.

INCANTO

Alle ore 9 del mattino di giovedì 18 del prossimo settembre si procederà dal notaio sottoscritto nel suo studio (via Barbaroux, n. 33), all'incanto per la vendita in due lotti di stabili in territorio di Orbasano, già proprii dell'Antonio Lorenzale, cioè: Lotto primo.

Casggiato rustico presso l'abitato di Orbasano, sulla strada tendente a Piossasco, con corte, cavi da terra ed orto, di are 13, cent. 38 e campo attiguo, di are 20, centiare 52, sul prezzo di L. 2000.

Lotto secondo. Prato, regione Magliasso, di are 38, centiare 60, colla annessa proprietà di un'ora d'acqua della bealera consorziale e con piante erodantanti, sul prezzo di L. 1100.

I fatali per l'aumento del decimo scadono con tutto il giorno 3 del venturo ottobre. Torino, 21 agosto 1862. Not. Boglieno.

AVVISO D'ASTA

La Deputazione della Strada consorziale di Marentino notifica al pubblico che l'11 del prossimo settembre, in Marentino, nella sala comunale, ed alle ore 9 del mattino, si procederà per mezzo dei pubblici incanti, all'appalto di una nuova strada tendente a Chieri, la cui spesa ascenderebbe a L. 46,451, cent. 33.

Li capitoli d'appalto, non che tutte le carte relative, saranno visibili alla Segreteria comunale.

Marentino, il 13 agosto 1862. Per la Deputazione Consorziale Il Segr. M. BIGLIETTI.

AVVISO D'ASTA

Ad istanza del signor Francesco Roggero farmacista, residente in questa città, si città Giacinto Serra già residente in questa città, sezione Borgo Nuovo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire alle ore 8 antimeridiane del 23 corrente, avanti il signor giudice di detta sezione per vedersi condannare al pagamento di L. 203 03 ed interessi dal 12 luglio 1860, con sentenza esecutoria non ostante opposizione od appello senza cauzione.

Torino, 23 agosto 1862. Mariano Gius. p. c.

TRANSCRIPTION.

Par acte du 20 mai 1862, passé devant M. r. Marcuz notaire à la résidence de la ville d'Aoste, les frères Cantax Alexis, François Charles, Léonard Joseph, Elzéard Flavien et Eugène de feu M. r. le Greffier Simplice Pantaléon, tous nés et domiciliés à la ville d'Aoste ont vendu à M. r. Morello Jérôme de feu Joseph Dominique, négociant, né et domicilié au même lieu, une vigne à la région de la Biola sur le territoire d'Aoste, inscrite au cadastre local sous le N. 42749 et confiné au levant et au midi par un chemin, au couchant par une vigne appartenant de la succession de Gachez Marie Anne veuve Cantax et au nord par Angéline Duplos Joseph et autres, avec droit fixé de passage et de dériver l'eau des deux piscines existant sur la vigne au couchant et moyennant la prix de mille cinqcents livres. La transcription du dit acte a été effectuée au bureau des hypothèques d'Aoste le 12 août 1862, au registre 34, article 137 des allocations.

A la ville d'Aoste, le 20 août 1862. Joseph Léonard Marcuz, notaire.

TRANSCRIPTION.

Au bureau des hypothèques d'Aoste a été transcrit le 12 août 1862, au registre 34, article 138 des allocations, l'acte du 17 mai 1862 reçu par M. r. Marcuz, notaire à la résidence de la ville d'Aoste et contenant vente par M. r. Borney Joseph Jérôme géomètre, né à la commune d'Aimavilles (Aoste), à la ville d'Aoste, de la Tour de Bramalam avec son encinte dans la partie méridionale de la même ville, le tout inscrit au cadastre sous le n.º 148 et provenant au vendeur de M. r. le comte César Lomellini et de M. r. le marquis Charles Fanzone de Montalido. Cette vente fut faite moyennant le prix de trois mille livres et on la porta à la connaissance du public pour les effets autorisés par la loi.

A la ville d'Aoste, le 20 août 1862. Joseph Léonard Marcuz notaire.

SVINCOLAMENTO DI CEDOLA.

Essendo deceduto fin dall' 25 dicembre 1861, Giulio Cesare Savant usciere in servizio al tribunale di commercio di Torino, se ne porge avviso a senso dell'art. 7 del reale decreto 2 gennaio 1856, al fine di aver svincolata la rendita data in cauzione per suo esercizio.

Torino, 21 agosto 1862. Gio. Domenico Savant padre.

AVVISO D'ASTA

S'invita chiunque aspiri all'acquisto dell' seguenti stabili posti in Biassé, cioè: 1. Campo, regione Verguasco, sotto il n. di mappa 56, sez. B, coerenti a levante la Congregazione di Biassé, a mezzogiorno la quinta diramazione, a ponente gli eredi Pola, a mezzanotte il Beneficio parrocchiale, del quantitativo in cadastro di are 57 41, al quale fondo è assegnata l'ora d'acqua abodomadaria derivata dalla quinta diramazione;

2. Perza, via Borgo, sotto il numero di mappa 223, sez. H, coerenti a mattina la strada del Borgo, a mezzogiorno Riva vedova Anna, a sera Rosso Giuseppe fu Giovanni, a mezzanotte Giuseppe Bongiano, di are 33 68;

3. Perza, stessa regione, in mappa col n.º 24, 83 e 87 parte, sez. H, coerenti a mattina il beneficio parrocchiale, a mezzogiorno strada Chivo, a ponente Ruffa Margarita, a tramontana la quarta diramazione, di are 42 70;

Di trovarsi al mercoledì del giorno tredici settembre prossimo avanti il tribunale del circondario di Vercelli, in cui verrà aperto l'incanto sul prezzo di L. 1,870 offerto, dietro aumento del sesto, da Carlo Gradolo di Giambattista, e se ne procederà alla vendita colle condizioni inserite nel relativo bando in data 16 corrente agosto.

Vercelli, 22 agosto 1862. Fortina sost. Ara p. c.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA

L'ill. mo tribunale del circondario di Genova, dopo fatti esaurire gli incombenzi voluti dalla legge, e dietro conclusioni del pubblico Ministero, ha con sentenza 29 luglio 1862, dichiarata l'assenza di Vincenzo Quadro fu Domenico, già domiciliato e residente in Genova, salita degli Angeli, casa Ratto.

D. Lettora proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza prefata oggi dal tribunale del circondario di Pineroles nel giudizio di subastazione promosso da Giuseppe Dell'Acqua fu Sebastiano, dimorante a Torino, contro Andrea Cosso del fu Giuseppe, dimorante a Nona, il quale subastò alcuni stabili posti in territorio di Nona, e nelle regioni denominate Rusca superiore, Marbrano e Cippo, consistenti in casa, orti, alleano e prato del quantitativo totale di are 32, centiare trentaquattro, esposti in vendita sul prezzo di lire 742, vennero per difetto di offerte all'incanto deliberati a favore dello stesso istante Giuseppe Dell'Acqua, per detto prezzo di lire 740.

Il termine utile per fare l'aumento al detto prezzo scade nel giorno quattro del prossimo settembre.

Pineroles, 20 agosto 1862. Gastaldi segr.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Pineroles dell' 17 prossimo settembre, ore 1 pomeridiana, avrà luogo sull'istanza di Francesco Bocco moglie di Francesco Priotto ammessa al beneficio dei poveri, residente sulle fini di Bricherasio, l'incanto per via di subasta forzata in odio del Carlo Francesco, Giuseppe e Michele fratelli Bocco fu Bernardino, residenti il due primi in Bricherasio e l'ultimo in S. Secondo debitori principali e Bocco Carlo ed Andrea fu Matteo e Torino Davide fu Matteo, residenti i due primi in Bricherasio e l'ultimo a S. Giovanni, terzi possessori, di alcuni stabili posti in territorio di Bricherasio e consistenti in alleano, campi, prati, casamenti e bosco, in mappa al num. 739, 878, 187 e 188.

L'incanto si farà in quattro lotti e l'asta si aprirà quando al 1.º sul prezzo di L. 845, quanto al 2.º di L. 90, al 3.º di L. 420 ed al 4.º di L. 60 e verranno detti beni deliberati all'ultimo miglior offerente in aumento a dette somme ed ai punti e condizioni di cui nel bando venisse 13 corrente, autentico Glauda sost. segr.

Pineroles, 22 agosto 1862. Armandi sost. Griotti p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Istante Segre Salvador, ed a pregiudizio di Angelo Lobetti Bodoni di questa città, previo pubblico incanto avanti questo tribunale del circondario, con sentenza di oggi, seguiti il deliberamento dei seguenti beni:

Lotto 1. Casa con corte, pozzo e sito nell'abitato di questa città, piazza Vittorio Emanuele, parte del numero di mappa 2259, sull'offerta di lire tremila a favore di Dorq Pietro per il prezzo di lire 3030.

Lotto 2. Alleano con casa entrostante, in territorio di questa città, regione S. Maria parte del numero di mappa 2452, di are 92 72, sull'offerta di lire 1600 a favore di Segre Graziadio per il prezzo di lire 5050.

Il termine utile per l'aumento del sesto e del mezzo scade al giorno 3 del prossimo mese di settembre. Saluzzo, 19 agosto 1862. Casimiro Galtré, segr.

RETTIFICAZIONE.

Nel Suppl. al num. 200, pag. 2, col. 3, lin. 12, a vece di censo riotori leggere caudico; alla lin. 17 leggere Rietoro e non Bistorto, ed alla fin. 22 Altardi e non Viltardi, ecc.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.